

Educazione finanziaria Le nostre iniziative



Nel webinar in programma giovedì 7 aprile, Gabriele Bellelli, Eugenio Sartorelli, Stefano Bargiacchi, Antonio Cioli Puviani e Ascanio Strinati spiegano quale deve essere il peso delle commodities (energetiche, alimentari, metalli) nella diversificazione del portafoglio e con quali strumenti tradarle

Oro e materie prime: torna l'interesse degli investitori

PRIMA gli effetti della ripresa post Covid e poi quelli del conflitto in Ucraina. Il risultato è stato, ed è ancora, la corsa dei prezzi delle commodities. Materie prime energetiche come gas e petrolio, ma anche alimentari come grano, frumento e mais senza dimenticare i metalli, dal palladio all'alluminio, e il ritorno d'interesse sul classico bene rifugio rappresentato dall'oro. Così, nell'ottava settimana di YouFinance Investi Bene non poteva non esserci in calendario uno spazio dedicato alle materie prime. Giovedì 7 aprile dalle 16 alle 16 e 45, infatti, è in programma il webinar su «Commodities' back, le materie prime sono tornate in primo piano. Se, come e con quali

strumenti tradarle». Un approfondimento in collaborazione con **Directa Sim**, iBroker, Vontobel e che avrà come relatori Gabriele Bellelli, trader ed educatore finanziario indipendente; Eugenio Sartorelli, trader e analista, membro del Comitato scientifico Siat; Stefano Bargiacchi, trader e formatore; Antonio (Tony) Cioli Puviani, trader indipendente e Ascanio Strinati (**nella foto**), Ceo di IT Cup.

«**L'interesse** verso le materie prime – spiega Strinati – aveva avuto, con un vero e proprio boom del trading, un momento d'oro a metà anni Duemila, diciamo dal 2003 fino alla crisi finanziaria del 2008 e poi le commodities

erano state un po' messe da parte con l'attenzione degli operatori rivolta, seguendo le mode anche dei mercati, prima verso Forex e valute e poi verso le criptovalute».

Adesso?

«Sono tornate di moda con gli effetti della pandemia sui mercati, quindi la carenza di offerta rispetto alla domanda, la corsa dei prezzi di petrolio e gas che hanno portato alla ripresa dell'inflazione e, da non dimenticare, i profondi cambiamenti della logistica. Tutti fenomeni acuiti dal conflitto in Ucraina».

Che cosa verrà spiegato nel webinar?

«La situazione e l'andamento dei mercati delle commodities e ovviamente tutti gli strumenti, dai futures alle



opzioni, dagli Etc ai certificati, oggi disponibili per investire nelle materie prime, sia con l'ottica di breve periodo e più speculativa del trading, sia in quella più a medio termine del piccolo risparmiatore. Sapendo che un asset come le commodities dovrebbe far parte di portafogli equilibrati e diversificati insieme con bond governativi e corporate, azioni e magari una piccola quota di criptovalute».

Per le materie prime, o meglio chi ci ha investito, aggiunge Cioli Puviani «è stato un anno d'oro, anche se ovviamente l'aumento dei prezzi, a cominciare da quelli del petrolio e del gas naturale, ha effetti negativi sull'economia, sulle imprese e sulle famiglie che, non potendo rinunciare a spese rigide come il pieno dell'auto, sono costrette a ridurre i consumi e per questo prevedo una seconda metà del 2022 di stagflazione».

Ma che cosa ha spinto la corsa dei prezzi delle materie prime, a partire da quelle energetiche?

«Una serie di fenomeni che hanno determinato, con la pandemia, un'offerta inferiore alla domanda. La troppa fretta per esempio della transizione energetica con l'energia green non ancora in grado di sostituire quella fossile. Una situazione aggravata dal conflitto in Ucraina tenendo conto che la Russia è il secondo produttore mondiale di greggio e che l'Europa dipende da Mosca per il 44% di fabbisogno del gas».

Achille Perego

© RIPRODUZIONE RISERVATA